

La città dei Bruzi si colloca secondo Legambiente al quinto posto assoluto in Italia dopo Mantova, Parma, Bolzano e Trento

Ecosistema urbano, premiata Cosenza

In quarantaduesima posizione Catanzaro, poi Reggio, Crotone e Vibo Valentia

Arcangelo Badolati

COSENZA

Il Sud delle disfunzioni, dei disservizi, del degrado ambientale si riscatta con lo straordinario risultato ottenuto da una delle sue città - Cosenza - che ricopre la quinta posizione assoluta in Italia in tema di ecosostenibilità urbana. Ad attestarne ruolo e valore è il rapporto annuale di Legambiente realizzato con il contributo scientifico di Ambiente Italia e di Ispra e la collaborazione editoriale del Sole 24 ore, quotidiano economico di Confindustria. Il capoluogo bruzyo si pone immediatamente dietro Mantova, Parma, Bolzano e Trento e viene definita dagli analisti come una «bella sorpresa» ed una «vera novità nella produzione di performance di eccellenza». La classifica generale si basa su ben 17 parametri tra cui spicca il superamento del tetto del 50 per cento nella raccolta differenziata dei rifiuti. Cosenza, che lo scorso anno era in tredicesima posizione, ha offerto - secondo lo studio presentato ieri a Milano - buone prestazioni in settori disparati. Quali? Ecco alcuni esempi: ha quintuplicato la superficie delle isole pedonali; è terza per la minore quantità di rifiuti prodotti (390 chili annui per abitante) ed è quinta per diffusione di impianti solari - termi-

ci e fotovoltaici - su edifici pubblici. In prospettiva, inoltre, nella città dei fiumi Crati e Busento sorgerà una ciclopolitana di 25 chilometri e verrà allestito un parco lineare urbano di due chilometri vietato alle auto e nel quale saranno allestiti spazi sportivi. Il sindaco Mario Occhiuto, presente nel capoluogo meneghino alla ufficializzazione del rapporto, ha dichiarato: «l'anno scorso eravamo al tredicesimo posto, primi del Sud, e quest'anno facciamo un grande passo in avanti piazzandoci addirittura al quinto posto in Italia. Credo che questo successo per una città del Sud Italia, nei 25 anni di presentazione del rapporto, non fosse mai avvenuto. Siamo primi dopo città del nord considerate "mostri sacri" della qualità della vita, come Trento e Bolzano. Sono davvero molto orgoglioso del lavoro portato avanti in questi sette anni al governo della città di Cosenza e voglio ringraziare di cuore tutte le persone che formano la squadra che collabora con me e i cittadini di Cosenza che hanno cre-

Il capoluogo bruzyo eccelle nella raccolta differenziata dei rifiuti e negli spazi destinati alle isole pedonali



Un tesoro di arte e di storia Il centro storico di Cosenza

duto nel cambiamento. Perché tutto ciò dimostra che possiamo essere una "sorpresa positiva", che attraverso un'azione di sistema e con il lavoro e la competenza, anche al Sud, anche in Calabria, si può cambiare e si può migliorare».

Gli altri capoluoghi calabresi sono invece collocati in classifica in posizioni purtroppo meno entusiasmanti. Catanzaro è al quarantaduesimo posto con un trend tuttavia in crescita di 17 punti rispetto allo scorso anno; Reggio Calabria è al settantaquattresimo con un trend in decremento di 13 punti rispetto al 2017; Crotone è in novantaduesima posizione (cinque punti persi in un anno) e Vibo Valentia al novantaseiesimo. Chiude la classifica riferita al funzionamento dell'ecosistema urbano una città del Sud, Catania, collocata all'ultimo posto (il centoquattresimo). Sintesi conclusiva: la considerazione ottenuta da Cosenza e la crescita, lenta ma costante, mostrata da Catanzaro lasciano ben sperare per il futuro. Pedonalizzare, innovare, puntare sulla differenziata, scommettere su un urbanesimo diverso, non sono dinamiche facili da attuare. La perseveranza e una dose di salutare audacia amministrativa possono però gradualmente innescare virtuosi meccanismi collettivi sistemi di buone pratiche civiche